



**Società Escursionisti Milanesi**

# La Traccia

## Assegnazione del Premio Marcello Meroni 2016

Il 2 dicembre 2016 si è tenuta la nona edizione del **Premio Marcello Meroni**, l'appuntamento annuale degli appassionati della montagna "normale e straordinaria".

Dalla serata, come da tradizione, si esce sentendosi meglio e più felici. Si rinnova infatti, dentro ognuno dei presenti, il senso di appartenenza al mondo che amiamo con una carica positiva di energia e ottimismo che deriva dalla constatazione che ci sono persone meravigliose che con il loro impegno, passione, determinazione e lontani dalle logiche di protagonismo, si adoperano per portare cambiamenti positivi nella comunità di chi ama la montagna.

La sala del Cineteatro Arca ha registrato il tutto esaurito: una grande festa in cui si celebrano persone che per capacità, ma soprattutto per doti umane, rappresentano esempi da conoscere, da seguire e da imitare.

La serata, condotta da Marco Albino Ferrari, dopo i saluti iniziali di Nicla Diomede, coordinatrice del Comitato Organizzatore Premio Meroni, e Laura Posani, presidente della Sezione del Cai SEM, è entrata nel vivo dell'evento: si sono così succeduti i vincitori, individuati dalla giuria, e in tal modo il pubblico ha potuto cogliere dal vivo le caratteristiche uniche dei premiati.

### Iris Gherbesi - Categoria Solidarietà



Motivazione della candidatura (presentata da Giuseppe Miotti, autore di guide, strenuo difensore dell'ambiente, ha contribuito a riscrivere la storia dell'arrampicata in Val di Mello aprendo itinerari oggi riservati a pochi eletti): l'impegno di Iris Gherbesi presenta due facce, entrambe degne di encomio. In Val Masino, vallata delle Alpi Retiche da cui è stata "adottata" quando nel 1989 salì dalla nativa Brianza a svolgere il suo difficile lavoro di rifugista in questo regno del granito tanto caro agli alpinisti, Iris è attualmente impegnata come gestrice del moderno e funzionale Centro della montagna frequentato in valle da migliaia di giovani. In Africa, sulle rive del lago

Vittoria, dedica invece ogni anno un mese della sua vita per svolgere una preziosa opera di volontariato presso il centro Karungu gestito da religiosi per l'assistenza a piccoli orfani sieropositivi. In entrambi i casi Iris sa farsi apprezzare per l'impegno con cui affronta problemi gestionali, organizzativi e di umani rapporti mettendo a frutto le sue ammirevoli doti di equilibrio e generosità.

Motivazione della Giuria: A Iris Gherbesi va da tempo la stima degli alpinisti che frequentano la Val Masino dove la sua dedizione nel campo dell'accoglienza si accompagna all'assistenza prestata a piccoli orfani sieropositivi in Africa. La giuria ha deciso di premiare Iris avendone particolarmente apprezzato le doti di equilibrio, dedizione e generosità.

### Gruppo Sassbaloss - Categoria Cultura



Motivazione della candidatura (presentata da Antonio Radice, INA, Presidente della Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo (CNSASA) e componente della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo): Matteo Bertolotti, Luca Galbiati, Omar Brumana e Guglielmo Losio sono 4 amici che dal 1999 hanno iniziato a frequentare la montagna. Dapprima attraverso l'escursionismo ed in seguito l'alpinismo. Dopo aver frequentato il corso di roccia della scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Valle Seriana hanno iniziato un percorso verticale che non si è ancora arrestato visitando Alpi e Appennini. Diversi sono stati i loro

viaggi all'estero: Namibia, Marocco, Kenya, Patagonia, Thailandia. Partiti per la Namibia con poche informazioni hanno raggiunto la vetta dello Spitzkoppe, una montagna granitica sperduta in mezzo all'entroterra. Sulla vetta hanno lasciato la fotografia di Livio Ferraris, un loro compagno di cordata nonché ex-istruttore morto durante la loro salita della cascata Regina del Lago in Val di Daone il 26 dicembre 2005. Matteo e Luca dal 2005 sono stati chiamati a collaborare con la Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera Valle Seriana; nel 2013 si sono titolati Istruttori Regionali di Alpinismo. Matteo Bertolotti attualmente riveste il ruolo di Vice Presidente della Commissione Regionale Scuole. Dal 1 dicembre del 2003 hanno dato vita al sito web [www.sassbaloss.com](http://www.sassbaloss.com) con lo scopo di condividere la numerosa attività in montagna. Infatti ogni salita o gita escursionistica è relazionata con precisione e tutt'oggi il sito rappresenta un punto di riferimento per numerosi alpinisti. Le relazioni contenute sono oltre un migliaio e gli oltre 6.000.000 di accessi che ricevono annualmente sono la testimonianza che il loro lavoro è curato e preciso. Tutto il materiale pubblicato sul sito è disponibile gratuitamente per i visitatori. Matteo Bertolotti e Luca Galbiati sono soci GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Nel corso degli anni hanno pubblicato diversi libri: Arrampicare - Dolomiti Sud-Orientali - Bertolotti, Galbiati (Vividolomiti); Arrampicare - Dolomiti Nord-Orientali - Bertolotti, Galbiati, Vascellari (Vividolomiti); Pietra di Bismantova - Bertolotti, Filippi (Versante Sud); Il Sentiero Roma - Bertolotti, Ribolzi (Vividolomiti); Ferrate di Arco - Bertolotti, Filippi

In montagna con noi . . .

**SEM**



**Notiziario bimestrale**

Ideato da Mario Gastaldin

Direttore responsabile

Luca Arzuffi

Autorizz. del Tribunale

di Milano

n. 129 del 18/02/2000

Stampato in proprio

### I NOSTRI RIFUGI

**A. OMIO** - 2.100 m  
Alpe dell' Oro Valmasino - SO  
tel. 0342.640020



**ZAMBONI - ZAPPA** - 2.070 m  
Alpe Pedriola Macugnaga - VB  
tel. 0324.65313



(Arcolibri); Ferrate di Lombardia – Bertolotti, Gardiol (Vividolomiti). Attualmente Bertolotti è impegnato nella preparazione della nuova guida "Prealpi Lombarde" della Nuova Collana "Guide Monti d'Italia" edita dal CAI in collaborazione con Alpine Studio. Il gruppo SassBaloss nel corso del tempo ha portato avanti un'attività in montagna basata sull'amicizia e sulla condivisione combattendo un alpinismo "Usa e Getta" che sempre più invade il quotidiano. Nelle loro relazioni spesso non mancano note storiche legate all'apertura della via o all'apritore. L'andar per monti infatti offre maggiori soddisfazioni se accompagnato da una discreta preparazione. Chi come loro ritiene che la meta sia il viaggio, sa bene che questo comincia ancora prima di partire: studiando e sognando.

**Motivazione della Giuria:** Dal 2003 i Sass Baloss danno vita sul web a un sito con lo scopo di condividere con altri appassionati la loro intensa e qualificata attività in montagna. In tempi di alpinismo usa e getta, l'auspicio è che il loro impegno venga sempre più conosciuto e valorizzato.

### **Benigno Ben Balatti - Categoria Alpinismo**



**Motivazione della candidatura** (presentata da Lorenzo Castelli, premiato della prima edizione del premio Meroni, è Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA) della SEM, componente della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo): Benigno Balatti è conosciuto, molto stimato e ben voluto nell'ambiente alpinistico lariano e non solo. La sua attività alpinistica abbraccia un periodo di oltre 40 anni. All'età di 16 anni, "per provare l'emozione di un bivacco" chiede al cognato Giuseppe "Det" Alippi di portarlo con se a

fare qualcosa. Presto detto, il Det lo conduce sullo sperone Bumiller a fare la salita integrale partendo dal difficile zoccolo roccioso alla base. Partono al pomeriggio perché, "arrivati al Diavolezza nel primo pomeriggio, cosa stiamo qui a fare?", e alla fine i bivacchi saranno 2. Tornato a casa, il Det riferisce alla mamma del Benigno "se va ancora in montagna, lascialo andare che non lo fermi più". E così è stato. Con quello stesso spirito di provare l'emozione in montagna, il Ben ha condotto una carriera alpinistica straordinaria che non starò certo qui a illustrare, e nemmeno sarei in grado di farlo. Ciò che mi preme sottolineare, non sono tanto le imprese alpinistiche, le difficoltà delle salite compiute, il numero di nuove ascensioni (20 solo sul Monte Disgrazia!), tutte cose che si possono leggere sulla stampa specializzata in cronache alpinistiche, ma piuttosto lo spirito indomabile e l'entusiasmo della prima volta, mai affievoliti e incentrati sul desiderio di esplorazione, di avventura che è in grado di trasmettere ai tanti giovani ragazzi e ragazze che da sempre coinvolge nell'andare in montagna. Ciò che non si trova scritto da nessuna parte è a quanti giovani Benigno ha trasmesso quello stesso spirito, quanti giovani siano stati "iniziati" ad un certo modo di andare in montagna e contagiati da quella passione incredibile per l'alpinismo e l'esplorazione fuori di casa. Valori e capacità che si complementano perfettamente con quanto si impara ai corsi CAI, dove si apprendono i "fondamentali" della pratica alpinistica, che occorre poi valorizzare al meglio quando si va in montagna a fare alpinismo.

**Motivazione della Giuria:** Tra il Disgrazia e le amatissime Grigne si sviluppano per lo più, con una serie impressionante di realizzazioni, gli orizzonti alpinistici di Benigno "Ben" Balatti. La giuria non ha avuto difficoltà a premiarne la tecnica, il coraggio, la creatività non meno dell'esemplare discrezione che lo contraddistinguono.

### **Elia Pegollo - Categoria Ambiente**



**Motivazione della candidatura** (presentata da Rossano Ercolini, maestro elementare toscano di Capannori (Lucca), per le sue battaglie per la gestione sostenibile dei rifiuti ha ricevuto nel 2013 Goldman Environmental Prize 2013, prestigioso premio che non veniva assegnato a un italiano dal 1998): Elia Pegollo è un cittadino del mondo che ha sempre lottato per la difesa delle Alpi Apuane, martoriata da una forsennata attività estrattiva che, fatta ora con criteri industriali, ha perso ogni rispetto del territorio e contatto con

esso, distruggendolo ed avvelenandolo. Elia Pegollo conosce bene le Apuane e il suo ambientalismo è radicato nel territorio. Figlio di cavatore, ha vissuto direttamente la trasformazione dell'attività estrattiva che nel corso degli anni ha contratto drammaticamente i posti di lavoro dedicati, a seguito dell'introduzione di metodologie molto più redditizie, meccanizzate ed estremamente aggressive negli effetti sul territorio, moltiplicando il profitto per pochi.

Se il dramma delle Apuane è oggi conosciuto e ha avuto notevole eco e conseguente sostegno, lo dobbiamo a persone come Elia Pegollo che hanno lottato contro le potenti multinazionali con ogni mezzo e pagando un elevato prezzo personale.

Elia Pegollo ha speso una vita a difesa delle Apuane e per farne conoscere la bellezza e fragilità. Il centro culturale da lui fondato "La pietra vivente" ha allargato la sua azione con scopi solidaristici per aiutare popolazioni dell'Africa centrale e dell'America latina dove egli ha prestato la sua opera direttamente con diverse campagne nel corso degli anni.



Care Socie e cari Soci, siamo quasi agli sgoccioli! probabilmente questo è



l'ultimo appuntamento con questa piccola rubrica "Work in progress"; in questi miei sei anni di presidenza SEM vi ha accompagnato tenendovi sempre telegraficamente aggiornati riguardo agli avvenimenti in corso più significativi per la vita della nostra sezione e dando visibilità anche a quanti hanno lavorato e lavorano dietro le quinte.

Sono davvero felice di poter chiudere questo percorso aggiornandovi sulla riuscita già avvenuta od in procinto di verificarsi di alcuni importanti progetti che avevamo in corso.

### **Personalità Giuridica**

L'ABBIAMO OTTENUTA!

E' un bellissimo traguardo.

Ricordo, per chi si fosse distratto, che grazie ad essa la SEM ha conseguito autonomia patrimoniale vale a dire che il patrimonio degli aderenti all'associazione (Socie e Soci) ed il patrimonio di chi agisce per essa (il Presidente) d'ora in poi sono perfettamente separati da quello dell'associazione (SEM) ed è solo su questo fondo comune che un eventuale creditore potrà rivalersi e non più sul patrimonio dei singoli.

### **Gestione Rifugio Omio**

La famiglia Fiorelli "ha lasciato" ma non "CI HA LASCIATO".

Dopo un saluto affettuoso con scambio di doni (una bellissima targa con dedica da loro alla SEM; libri con dedica e ringraziamenti dalla SEM a loro) ha promesso di affiancare e facilitare per quanto possibile i nuovi gestori del Rifugio.

Poi un lavoro preciso di selezione tra quanti avevano risposto alla nostra richiesta di acquisire per quindici anni il Diritto di superficie del Rifugio (formula con la quale avremmo portato nelle casse della SEM una cifra utile alla ristrutturazione della nuova sede) abbiamo identificato una coppia che, seppure interessata ha controproposto una normale gestione anticipando però tutta la somma di sei anni di affitto del Rifugio:

ACCETTATO!



## Work in progress... di Laura Posani (Presidente SEM)

Portiamo a casa circa la metà di quanto previsto ma una cifra comunque significativa per raggiungere quella a noi necessaria per la ristrutturazione.

### Ristrutturazione nuova sede Via Cenisio 2

Sta diventando davvero qualcosa di molto bello. I lavori stanno proseguendo a marce forzate, il tetto è finito e questo vuol dire che simbolicamente possiamo già mettervi la nostra bandiera in cima.

Di rimando in rimando quasi sicuramente i lavori termineranno entro Marzo, lo auspico con tutto il cuore poiché, come si dice, ci terrei davvero che il nastro fosse tagliato entro la fine del mio mandato.

Ora per concludere alcune notizie per informare:

1) la Segreteria ha acquisito una nuova e preziosa collaborazione, un benvenuto a Leila Kataoka ed al suo eclettismo in puro stile SEM: oltre che in forza alla Segreteria Leila è anche Accompagnatrice AG, aiuto istruttore al Corso Under23, componente la spedizione di questa Estate all'Elbrus (conquistandone la cima insieme ad Anna e Antonio) ed ora anche in procinto di iniziare il Corso trainer 2017.

2) A fine Febbraio nella settimana in cui si terrà a Milano il 6° Forum delle Politiche Sociali la SEM è stata invitata a partecipare al Convegno che si terrà nella Sala Conferenze di Palazzo Reale e che avrà come tema la montagna che aiuta.

3) Il CAI Centrale ha concesso alla SEM il Prestito senza interessi destinato a quelle Sezioni che dimostrino una reale necessità. Chiaramente essendo il fondo prestito limitato non a tutte potrà essere erogato al primo giro, alla SEM è stato concesso quanto da lei richiesto per poter far fronte pienamente alle spese di ristrutturazione della nuova sede non dovendo quindi più chiedere un prestito bancario.

Concludo questa carrellata di buone notizie dandovi appuntamento su queste pagine nel prossimo numero. La Traccia con la Relazione annuale del Presidente e dandovi appuntamento di persona all'Assemblea annuale della SEM dove spero sarete presenti in molti per potervi salutare e ringraziarvi personalmente per la bella esperienza condivisa in questi anni.

Puoi inviare il tuo materiale  
da pubblicare su **La Traccia**,

all'indirizzo e-mail:

lattraccia2000@tiscalinet.it

o al fax n. 0262066639, oppure lo  
puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo  
per il prossimo numero è il

**23 febbraio 2017**

## (segue da pag. 2) **Assegnazione del Premio Marcello Meroni 2016**

Motivazione della Giuria: Le Apuane divorate da una forsennata attività estrattiva fanno da sfondo dell'impegno di Elia Pegollo, figlio di un cavatore, che quotidianamente fornisce prove del suo impegno non solo in campo ambientale. Un esempio ammirevole di coraggio e senso civico.



### Mirella Tenderini - *Menzione Speciale*

Motivazione della candidatura (presentata da Ruggero Meles lecchese, insegnante elementare, raffinato autore di guide del suo territorio e di una appassionante biografia dell'eroico Leopoldo Gasparotto, accademico del Cai trucidato dai nazisti, è una delle firme più prestigiose del mensile "Orobic"): Mirella Tenderini frequenta la montagna da sempre e abita in montagna dal 1961. Di montagna si è sempre interessata attivamente portando l'alpinismo italiano all'estero e quello degli altri Paesi in Italia. La sua attività editoriale e la sua passione per le ricerche la portano in giro per il mondo e a contatto con alpinisti di diverse

nazionalità con i quali sviluppa legami di amicizia. La casa di Mirella e Luciano Tenderini, ai piedi della Grigna, è un laboratorio di idee, un rifugio aperto e frequentato da alpinisti, molti dei quali famosi. Personaggi come Bonatti e Cassin - amici da sempre - ma anche Alfonso Vinci e Kurt Diemberger sono di casa, e altri vengono dall'estero: Don Whillans e gli americani Tom Frost, Jim Bridwell, Allen Steck, John Harlin J. si incontrano con alpinisti italiani e con i giovani scrittori che Mirella guida nel difficile percorso della scrittura. Anche dopo la morte di Luciano l'azione culturale di Mirella prosegue: lucida, instancabile e coraggiosa continua a scrivere, a curare libri di alpinismo e a far conoscere l'alpinismo italiano all'estero e l'alpinismo estero in Italia.

Motivazione della Giuria: A Mirella Vescovi Tenderini, una delle più attive e appassionate divulgatrici della cultura alpina, la giuria riserva un premio davvero speciale con l'augurio che la sua azione prosegua a lungo lucida, instancabile e fantasiosa come risulta anche dai suoi premiatissimi scritti.

A conclusione della serata il pubblico ha votato il suo vincitore individuato in Elia Pegollo, dimostrando il proprio apprezzamento per la sua opera di difesa dell'ambiente. Anche **Vincenzo Torti**, Presidente Generale del CAI, nel suo articolato e ricco intervento conclusivo non ha mancato di rimarcare l'adesione del sodalizio alla lotta per la difesa delle Alpi Apuane che qui Elia ha rappresentato. Quella di Elia è una vita spesa alla conoscenza del territorio toscano e alla sua protezione!

Presenti in sala tanti amici del Premio Meroni tra cui: **Alessandro Gogna** alpinista e divulgatore di fama Internazionale (giurato del Premio Meroni), **Renato Aggio** (Presidente Regionale Cai Lombardia), **Milva Otelli** past presidente della Commissione Lombardia di Alpinismo, il grande alpinista **Giuseppe Det Alippi**, **Vincenzo Aciri** Presidente Edelweiss (sottosezione CAI), ma anche vincitori delle scorse edizioni come i coniugi **Aliprandi**, riferimento mondiale di cartografia e vincitori nel 2013 del Premio, **Elio Guastalli** vincitore nella sezione Cultura nel 2015 per la sua opera di divulgazione nel campo della sicurezza in montagna, **Sergio Giovannoni** vincitore della Prima Edizione del **Premio Meroni**, i rappresentanti di **Alpitem**, Scuola di Alpinismo Lombardia, vincitori della menzione speciale del Premio Meroni 2011.

La IX edizione del premio intitolato alla memoria di "**Marcello Meroni**" è promosso dalla **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio"** della Sezione SEM del CAI con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della **Scuola Regionale Lombardia di Alpinismo**, di **ARCUS dell'Università degli Studi di Milano**, del **Comune di Milano** e del **Consiglio di Municipio 1 del Comune di Milano**.

## **La SEM e La Fondazione Prada in Galleria V. Emanuele II**

Casualmente si è venuti a conoscenza che la Fondazione Prada ha allestito una mostra fotografica nei locali che, per più di cinquant'anni, la SEM ha avuto come Sede affacciata sulla Galleria Vittorio Emanuele II di Milano.

Incuriositi e desiderosi di poterli rivedere in un nuovo contesto, il 27 dicembre 2016 dieci Soci Seniores SEM hanno visitato l'esposizione, ingresso gratuito per gli over 65, che però è stata, purtroppo, effettuata solo nell'attico sopra la sede all'altezza della cupola della Galleria: oggi "Osservatorio".

Le opere esposte sono di una nuova generazione di artisti fotografi premiati; i soggetti ritratti sono di vita quotidiana delle persone, diari famigliari, viaggi e tradizioni nel mondo: contestazione a Pechino, cene tradizionali, gesti liberatori sugli alberi, album di famiglia situazioni intime e private, trasgressioni, ed una bella avventura in bicicletta in Italia riprendendo decine di immagini fra mare e cielo (Orizzonti in Italia e isola di Sardegna).

Non è stata la rivisitazione che ci aspettavamo, ma abbiamo potuto godere la Galleria affollata e in Festa.

Mariuccia

(Ndr: informando che è stata lasciata alla Reception la monografia della nostra Associazione, la redazione ringrazia La Fondazione Prada dell'accoglienza)

## Calendario Gite Sociali

**sa 14-gen "Alpi Lepontine - Grigioni" MS**  
EINSHORN OVEST 2602 m - disl. +/- 1075 m -  
Esposizione: Est - Attrezzatura normale da  
scialpinismo, auto priv. - "Dir. G.Arfinetti,  
G.Squillacciotti, F.Timeus".

**22-gen "Alpi Lepontine - Grigioni" MS+**  
PIZ TARANTSCHUN 2769 m - disl. +/-1280 m.  
Esposizione: Est - Attrezzatura normale da  
scialpinismo, auto priv. - Dir. M.Oropesa,  
D.Castagnetti, E.Colucci.

**sa 28-gen Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con il  
17° Corso SE - auto priv - Dir. G.Sacilotto

**sa 04-febbr Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con il  
17° Corso SE - auto priv - Dir. G.Sacilotto

**sa 11-feb "Prealpi Lombarde" EAI**  
CIMA FIORINA 1810 m - disl. +/- 750 m, 6 h.  
Salita invernale ad una cima molto  
panoramica, al confine ITALIA/Svizzera e  
che vede il Monte Rosa, I Mischabel e  
quattro laghi. Possibile salita anche al  
vicino Torrione di Valsolda, un pò più  
difficile (A/F). Ciaspole e attrezzatura  
antivalanga consigliata - auto priv - Dir.  
L.Dotti, B.Bonfanti

**sa 11-feb "Alpi Lepontine - Grigioni" BS**  
PIZ DE MUCIA 2957 m - disl. +/- 1270 m  
Esposizione: NO-NE - Attrezzatura normale  
da scialpinismo. auto priv - Dir. M.Lamagna,  
P.Petrosino, B.Carulli

**11-12 feb Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con il  
17° Corso SE - auto priv - Dir. G.Sacilotto

**11-12 feb "Valle di Saint-Barthélemy"**  
OSSERVATORIO ASTRONOMIC E GITA "CASE  
SALTATEMPO" - Riservata ai ragazzi del  
progetto "Case Saltatempo", "La Cordata"  
ed ai loro educatori - Modalità proprie - Dir.  
L.Posani

**sa 18-feb Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con il  
17° Corso SE - auto priv - Dir. G.Sacilotto

**26-feb "Alpi Pennine - Sempione" BSA**  
BOSHORN 3267 m - disl. +/- 1475 m  
Esposizione: Nord - Attrezzatura normale  
da scialpinismo + piccozza e ramponi - auto  
priv - Dir. A.Bellotti, M.Colombo

**sa 4-mar Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con la  
Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir.  
G.Sacilotto

**sa 4-mar "Alpi Lepontine - Sempione" BS**  
SIRWOLTEHORN 2845 m - Esposizione: NE  
Attrezzatura normale da scialpinismo.  
Note: abbinabile con salita al Galehorn e  
discesa per il canale SE - disl. +/- 1076 m -  
auto priv - Dir. A.Baroni

**sa 18-mar Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con la  
Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir.  
G.Sacilotto

**18-19 mar "Ortles Cevedale" BSA**  
1° g. PIZZO TRESERO 3594 m - 2° g. MONTE  
PASQUALE 3553 m - Esposizione: 1° g. NO-  
N-NE-E, 2° g. SO - disl. 1° g. +/- 1417 m, 2°  
g. +/- 1060 m - Attrezzatura normale da  
scialpinismo + piccozza - Pernottamento  
rifugio Branca. Max 12/15 partecipanti -  
auto priv - Dir. F.Scaravilli

**19-mar Località da definire**

CIASPOLATA "CASE SALTATEMPO" - Riservata ai  
ragazzi del progetto "Case Saltatempo", "La  
Cordata" ed ai loro educatori - Modalità  
proprie - Dir. L.Posani

**25-26 mar "Alpi Graie - Val di Rhemes" BSA**  
PUNTA CALABRE 3445 m oppure PUNTA  
GALISIA 3343 m - Esposizione: Nord - disl. +/-  
1550 m - Attrezzatura normale da  
scialpinismo per la progressione su ghiacciaio:  
ramponi, piccozza, imbragatura, qualche  
cordino e moschettone - Pernottamento al  
Refuge dey Fond, Max 15 partecipanti,  
iscrizioni al più tardi 15 giorni prima -  
autopriv - Dir. F.Timeus, F.De Chirico

**sa 1-apr Località da definire SE(MS)**  
Sci Escursionismo in concomitanza con la  
Scuola SFE 'Adda' - auto priv - Dir.  
G.Sacilotto

**02-apr "Alpi Retiche" OS**  
PIZ DE LA MARGNA 3159 m - Esposizione:  
Nord - disl. +/- 1350 m - Attrezzatura  
normale da scialpinismo + piccozza e  
ramponi - Max 10 partecipanti - auto priv -  
Dir. F.D'Antino, V.De Felice, F.Timeus

**sa 8-apr "Lago di Como" T/E**  
LA GREENWAY DEL LAGO DA COMODA OSSUCCIO A  
TREMEZZO - disl. +/- 200 m, 3 h. - Facile  
itinerario alla scoperta delle bellezze  
paesaggistico-architettoniche sulla sponda  
occidentale del lago di Como con curiosità  
particolari come i magnifici presepi di  
Mezzegra - treno + bus + battello - Dir.  
R.Villani, V.Calori

**8-9 apr "Alpi Pennine" BSA**  
BRUNEGGHORN 3833 m - Esposizione: Nord -  
disl. 1° g. + 620 m, 2° g. + 1315 / - 1935 m -  
Attrezzatura da scialpinismo + piccozza e  
ramponi - Max 10 partecipanti Pernottamento  
alla Turtmanhutte - auto priv - Dir. U.Gianazza

**09-apr "Alpi Orobie" MTB**

MONTE AVARO 2088 m - Gruppo Raggio per  
Raggio

**09-apr Località da definire**

ARRAMPICATA IN FALESIA "CASE SALTATEMPO" -  
Riservata ai ragazzi del progetto "Case  
Saltatempo", "La Cordata" ed ai loro  
educatori - Modalità proprie - Dir. L.Posani

**sa 6-mar "Grigne" E**  
RIFUGIO BIETTI-BUZZI 1719 m - disl. +/- 1319  
m, 6,5 h. - Piacevole escursione sulla  
Grigna, in mezzo alla natura con percorso  
poco frequentato, abbastanza lungo e con  
un buon dislivello. Partenza da Somanà  
400 m (frazione di Mandello del Lario)  
percorrendo il sentiero n°15. Si sale con  
sentiero percorrendo una Via Crucis fino al  
Santuario di Santa Maria 661 m, si  
prosegue fino alla località Era per poi  
arrivare all'Alpe di Cetra 1096 m salendo  
ancora fino al rifugio Bietti-Buzzi 1719 m -  
Attrezzatura da media montagna - auto  
priv - Dir. M.Sacchet

**14-mag "Alpi Orobie" Cicloturismo**  
CICLOVIA DELLA VAL BREMBANA - disl. +/- 600  
m, 90 km - Itinerario di grande fascino,  
perlopiù su ciclabili in sede propria e strade  
a bassa percorrenza. Da Bergamo stazione  
a Piazza Brembana (45 Km), per il Parco dei  
Colli, la sponda destra del Brembo e da  
Zogno seguendo il tracciato dell'ex  
ferrovia. Il ritorno per lo stesso itinerario

fino a Villa D'Almè poi raggiungeremo la  
stazione di Ponte San Pietro seguendo la  
sponda sinistra del Brembo (45 Km) - treno  
+ bici - Dir. G.Tomasello, L.Radice

**sa 20-mag "Alpi Orobie" EE**  
MONTE MADONNINO 2052 m - disl. +/- 1362  
m, 5,5 h. - Gita in collaborazione con il CAI  
Corsico. Il Madonnino divide la Valgoglio  
dalla Val Brembana e si affaccia sui  
Lagheti del Cardeto nella valle che  
discende a Gromo in Val Bondione - auto  
priv - Dir. L.Dotti

**21-mag Località da definire**  
SPELEO "CASE SALTATEMPO" - Riservata ai  
ragazzi del progetto "Case Saltatempo", "La  
Cordata" ed ai loro educatori - Modalità  
proprie - Dir. L.Posani

**27-28 mag "Alpi Lepontine" EEA**  
AVVENTURA TRAVERSATA NEL PARCO NAZIONALE  
VAL GRANDE - disl. 1° g. + 518 m, 2° g. +  
1100 / - 1500 m - Fantastica traversata da  
Cicogna 732 m a Malesco 761 m. Il tratto  
fino alla cima della Laurasca coincide con il  
Sentiero Bove, la prima alta via italiana. Il  
primo giorno si sale al Rifugio A.N.A. Casa  
dell'Alpino 1250 m dove si pernotta. Il  
secondo giorno, passando per le  
"famigerate" Strette del Casè e per la  
Bocchetta di Campo 1994 m, si raggiunge  
la cima della Laurasca 2195 m. Da qui si  
lascia l'alta via e si imbecca un sentiero che  
porta al bivacco di Cortechiuso e poi con  
percorso tutto in colma si degrada a  
Malesco. Itinerario impegnativo, per  
escursionisti esperti, con passaggi su  
roccette, punti esposti ed alcuni tratti  
attrezzati con corde - auto priv - Dir.  
S.Giovannoni

**11-giu "Valle Brembana" E**  
RIFUGIO SAN MARCO 2000 - 84° COLLAUDO  
ANZIANI - disl. + 1000 m - L' itinerario  
partirà dal piccolo paesino di Mezzoldo  
posto alla quota di 835 m. Percorrendo il  
sentiero 113 raggiungeremo dapprima  
alcuni alpeggi e successivamente, nella  
parte finale, alcune creste erbose. Dopo  
circa 4 ore saremo vicini alla nostra meta, il  
rifugio San Marco 2000 (1850 m). Qui  
dopo aver percorso il nostro chilometro  
verticale, ci sarà il ricongiungimento con il  
resto del gruppo. Escursione aperta a tutti  
i soci e simpatizzanti - pullman - Dir. Comm.  
Gite

**17-18 giu "Appennino bolognese" EE**  
CORNO ALLE SCALE 1945 m - disl. 1° g. + 1107  
/ - 214 m, 2° g. + 555 / - 1033 m - Con giro  
ad otto esploreremo i 4 versanti del Corno  
alle Scale: 2 in salita e 2 in discesa. Punto di  
partenza e di arrivo è il rifugio Segavecchia  
912 m che si raggiunge in auto. Alcuni  
breve passaggi esposti del crinale Nord dei  
Balzi dell'Ora richiedono l'uso delle mani.  
Pernottamento al rifugio Duca degli  
Abruzzi 1800 m - auto priv - Dir. A.Campioni

**18-giu "Gruppo del Carega" MTB**  
MONTE ZUGNA 1864 m - Gruppo Raggio per  
Raggio

**24-25 giu "Alpi biellesi" EEA**

CASTELLO DI GAVALA 1827 m - disl. 1° g. + 810  
m, 2° g. + 400 / - 1500 m - Da Borgosesia  
si sale in auto all'Alpe Cavasei 810 m poi si



## Calendario Gite Sociali

prosegue a piedi su mulattiera fino al rifugio Spanna 1620 m della locale sezione ANA, dove si pernotta. Il secondo giorno si traversano in cresta le cime Res 1630 m, Massale 1745 m e Castello di Gavala 1827 m con le sue 3 cime distinte. Da qui si scende per la cresta sud fino al Monte Luvot 1603 m e con alcuni saliscendi si arriva al Rif. Gilodi - Ca Meia 1110 m e poi a Foresto 550 m. La salita al rifugio del primo giorno è facile su sentiero-mulattiera. Il secondo giorno si percorre la cresta, a tratti esposta e con sentiero impegnativo fino alla vetta del Castello di Gavala. Da qui si scende con tratto iniziale esposto poi su sentiero più facile in cresta. Il secondo giorno richiede un buon allenamento - aut priv - Dir. S.Giovannoni

**8-9 lug "Ortles Cevedale" A(F+)**  
MONTE PASQUALE 3553 m - disl. 1° g. + 309 m, 2° g. + 1066 / - 1375 m - Ascensione alpinistica al Monte Pasquale 3553 m. Splendidi panorami sul Gran Zebrù, Cima di Solda, Croda di Cengles, Cima Vertana, Angelo Grande, Zufäll-Spitze, Cevedale, Palon de la Mare, Punta San Matteo e tante altre montagne del gruppo dell'Ortles Cevedale. Pernottamento al rifugio Branca 2487m - Attrezzatura alpinistica: casco /corda/piccozza/ramponi - auto priv - Dir. A.Campioni, B.Bonfanti

**15-16 lug "Alpi Cozie" MTB**  
VALLE STURA - Gruppo Raggio per Raggio

**15-16 lug "Monte Rosa" A(F+)**  
PUNTA GNIFETTI 4554 m - disl. 1° g. + 650 m, 2° g. + 950 / - 1600 m - Ascensione alpinistica alla quarta cima del gruppo del Monte Rosa come altezza, sicuramente la più accessibile quanto a difficoltà: la Capanna Regina Margherita ci aspetta. Gli impianti di risalita verranno utilizzati fino al Passo dei Salati 2980 m - Pernottamento al rifugio Gnifetti 3647 m - Iscrizioni aperte dal 1 febbraio, massimo 15 posti (in funzione dei capicordata). Attrezzatura alpinistica: casco/corda/piccozza/ramponi - auto priv - Dir. M.Gusmeroli, L.Pellegrini

**21-22-23 lug "Mischabel, Vallese (CH)" A(PD)**  
DOM DE MISCHABEL 4545 m - disl. 1° g. + 1500 m, 2° g. +/- 1650 m, 3° g. - 1500 m - La cima più alta delle Alpi fuori dalla catena principale di spartiacque e di confine. Via normale da Randa (Svizzera), con doppio pernotta alla Domhutte. Percorso tecnicamente abbordabile ma molto lungo (sono assenti impianti di risalita). La lunghezza del percorso a piedi, la notevole quota raggiunta con grande dislivello in un solo giorno dal rifugio e il non breve viaggio in auto rendono necessari tre giorni per l'intera gita. Indispensabile un ottimo allenamento ed attrezzatura alpinistica: casco/corda/piccozza/ramponi/discensore - E' prevista una calata in doppia per scendere dal Festjoch - auto priv - Dir. A.N.Rossi, B.Bonfanti

**29-30 lug "Alta Val Venosta" EE**  
SPIZAT 3038 m - disl. 1° g. + 867 m, 2° g. + 361 / - 1228 m - Giro grandioso e meritevole per la varietà degli ambienti frequentati. Cima solitaria e modesta nella sue

proporzioni che offre uno splendido panorama. Al ritorno si transita per gli stupendi Laghi di Saldura - auto priv - Dir. D.Bazzana, M.Longari

**sa 9-set "Alpi Orobie - Val Varrone" EE**  
PIZZO ALTO 2512 m - disl. +1590 m, 4,5 h disl. - 1590 m, 2,5 h - Spettacolare percorso ad anello per gli ambienti attraversati e per il panorama di vetta. Da Premana si risale la Val Varroncello toccando i laghi di Deleguaggio. Il rientro a Premana è per l'alpe Premaniga - auto priv - Dir. L.Radice

**9-10 set "Appennino modenese" MTB**  
MONTE CIMONE 2088 m - Gruppo Raggio per Raggio

**16-17 set "Liguria"**  
MONTE DI PORTOFINO - Escursione "Case Saltatempo" - Riservata ai ragazzi del progetto "Case Saltatempo", "La Cordata" ed ai loro educatori - Modalità proprie - Dir. L.Posani

**17-set "Gran Paradiso" EE**  
TRAVERSATA RIF. SELLA - CASOLARI DELL'HERBETET disl. +/- 1454 m - Magnifico percorso ad anello, di circa 22 km, nel gruppo del Gran Paradiso. E' una delle escursioni più panoramiche dell'intero Parco Nazionale del Gran Paradiso. Richiede un buon allenamento - auto priv - Dir. A.Campioni

**24-set "Catena Mesolcina" EE**  
SASSO CANALE 2411 m - disl. +/- 1210 m, 6 h - Il Sasso Canale domina la testata del Lago di Como fra Valtellina e Valchiavenna. Grande panorama che va dal Lario al Monte Rosa, alla Valchiavenna, al gruppo Badile-Cengalo, al Disgrazia, Legnone e Grignone. Qualche passo di facile arrampicata - auto priv - Dir. L.Dotti

**01-ott "Grigne" EEA**  
RIFUGIO ROSALBA 1730 m SENTIERO DELLA DIRETTISSIMA - disl +/- 600 m - Salita al rifugio Rosalba tramite uno dei percorsi attrezzati più suggestivi delle Grigne. Discesa per il sentiero delle Foppe. Attrezzatura da escursionismo + casco e set da ferrata omologato - auto priv - Dir. Corso Nino Acquistapace

**sa 14-ott "Prealpi Iariane" E**  
**Sentiero del Viandante da Dorio a Dervio** - disl. +/- 200 m, 3 h - Passeggiata panoramica sull'alto Lario con visita al borgo medievale di Coreno Plinio e al castello di Dervio - treno - Dir. R.Villani

**22-ott "Alpi Pennine" T/E**  
I MITICI RU - disl. -100 m, 5 h, lunghezza 18 km - Da Antey-Saint-André in Valtournenche si va a cercare, sul torrente Marmore, la diramazione di un canale artificiale risalente al medio evo (o forse anche ai romani .....), poi si segue questo canale, ancora oggi in funzione, e su sentierino si percorre, in leggerissima discesa, tutto il fianco della montagna mantenendosi a mezzacosta. Sempre seguendo il ruscello artificiale ci si immette sulla valle centrale e si arriva ai borghi di Saint Denis e Marseiller fino ad arrivare a Verrayes. In totale sono quasi 18 km. Su sentiero a tratti stretto ed esposto (ma con parapetto) a tratti facilissimo o addirittura trasformato in percorso salute o stradine sterrate.

Escursione adatta a tutti ma senza vertigini, per i bambini occorrono almeno 10 anni. L'escursione si conclude in un agriturismo con possibilità di fare una merenda con prodotti tipici e visita alle .... api - auto priv - Dir. S.Giovannoni

**22-ott "Appennino alessandrino" MTB**  
VAL CURONE - Gruppo Raggio per Raggio

**sa 28-ott Località da definire E**  
GITA PER FAMIGLIE - auto priv - Dir. M.Gusmeroli

**sa 11-nov Località da definire E**  
SKILESS - Tradizionale uscita a secco del gruppo di Sci-Escursionismo. Una gita per tutti - mezzi pubblici - Dir. E.Barbanotti, R.Mainardi

**26-nov Località da definire T**  
PRANZO SOCIALE

### Avvertenze

La frequentazione della montagna è soggetta per sua natura a pericoli e rischi. I direttori di gita sono Soci che operano a titolo volontario: adottano le misure di prevenzione e prudenza derivanti dalla loro esperienza per contenere i rischi, che però non sono totalmente eliminabili.

I partecipanti ne sono coscienti, si impegnano a rispettare il regolamento delle gite e le disposizioni dei direttori di gita.

I partecipanti sollevano la SEM ed i direttori di gita da ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi natura che avvenissero nel corso delle escursioni.

L'iscrizione alle gite avviene solo dal Direttore di gita.

Alcune gite sono riservate ai Soci SEM e CAI, la maggior parte è aperta anche ai non soci.

Sono sempre obbligatorie calzature adatte (scarponi o scarponcini); per l'equipaggiamento fare riferimento al programma e/o al direttore di gita.

### Legenda

delle sigle della tipologia delle gite, per la quale si usa la più comune classificazione CAI delle difficoltà; per i dettagli rivolgersi in sede.

**E** - Escursionistica (\*)

**EE** - Escursionisti Esperti

**EEA** - Escursionisti Esperti con Attrezzatura

**EAI** - Escursionismo in Ambiente Innevato (\*)

**MTB** - Mountain Bike

**CT** - Ciclo-turistica (\*)

**A** - Alpinistica (di cui F - Facile, PD - Poco Difficile)

**AG** - Alpinismo Giovanile

**SA** - Scialpinistica

**SE** - Sci Escursionismo

**T** - Turistica (\*)

**C** - Culturale (\*)

(\*) aperta anche ai non soci

Gite Scialpinistiche e Sciescursionistiche

**MS** - Medio sciatore

**MSA** - Medio sciatore alpinista

**BS** - Buon sciatore

**BSA** - Buon sciatore alpinista

**OS** - Ottimo sciatore

**OSA** - Ottimo sciatore alpinista

(segue regolamento a pag. 6)

## Sintesi del regolamento Gite sociali SEM

**Partecipazioni** Le gite sociali sono aperte ai soci SEM e CAI in regola con il tesseramento, con precedenza ai soci SEM. La partecipazione di alcune gite può essere consentita anche ai non soci.

I minori possono partecipare se accompagnati o autorizzati da un genitore.

**Iscrizioni** Si aprono nel momento della pubblicazione del programma dettagliato in sede e/o sul sito internet e si chiudono entro le ore 22,30 del giovedì che precede la gita, salvo diverse indicazioni del programma. Le iscrizioni sono accolte solo dal Direttore o suo delegato.

Sono valide con il versamento della quota di partecipazione o dell'anticipo.

**Il programma** indica la meta, la quota altimetrica, la difficoltà, l'equipaggiamento necessario, il numero massimo dei partecipanti, il Direttore di gita e le altre modalità di partecipazione. Il programma è esposto in sede e consegnato all'atto dell'iscrizione.

All'iscrizione, il Partecipante deve fornire un recapito telefonico per le comunicazioni. In caso di rinuncia, la quota gli verrà restituita solo se sarà stato possibile sostituirlo.

In caso di annullamento della gita, la quota sarà rimborsata, dedotte le spese. La SEM assicura i partecipanti per il soccorso alpino, gli infortuni e la RC con le polizze CAI, consultabili in sede.

**Il Direttore** di gita è un socio che opera - a titolo gratuito - per il raggiungimento della meta da parte di tutti i Partecipanti nelle migliori condizioni di sicurezza. Redige il programma della gita - indicandovi anche il proprio recapito (tf o e-mail) - lo pubblica e lo consegna ai partecipanti. Sceglie il

percorso e guida la comitiva, cura il rispetto degli orari, la sistemazione sui mezzi e nei rifugi. Può avvalersi di collaboratori. Accetta le iscrizioni e può non ammettere alla gita chi non ha adeguata preparazione o equipaggiamento. Può variare il percorso e la meta anche durante la gita ed anche annullarla, per ragioni di sicurezza, tecniche, logistiche, od altre. Può prendere i provvedimenti opportuni al miglior esito della gita.

**Il Partecipante** deve conoscere il regolamento, il programma ed avere l'equipaggiamento richiesto. Durante l'escursione deve rispettare le disposizioni del Direttore e dei suoi collaboratori; non allontanarsi dalla comitiva senza autorizzazione, né svolgere attività alpinistica individuale, né mettere in atto comportamenti potenzialmente pericolosi. Deve rispettare i regolamenti dei rifugi, dei mezzi di trasporto e le altre norme applicabili.

Deve mantenere un comportamento educato e responsabile verso tutti.

Il Direttore e la SEM declinano ogni responsabilità per infortuni o danni che dovessero occorrere al Partecipante in conseguenza dell'inosservanza di specifiche e puntuali disposizioni del Direttore.

La Commissione gite può escludere dalle gite successive chi non si è attenuto al regolamento.

**Contributi** Ai partecipanti viene richiesto un contributo per spese organizzative ed assicurazione.

Anno 2017	SEM   CAI	Non Soci
Gita di 1 g.	€ 3.00 5.00	7.00+Assicur.
Gita più gg.	€ 4.00 10.00	10.00+Assicur.

## Alberto Foi: partecipazione e senso di appartenenza



Ollomont 20/9/2014 - arch. Jeff

Con la pubblicazione del Calendario/Programma delle gite sociali per l'anno in corso, che è l'espressione dei prossimi momenti di condivisione della passione e di convivialità che ci accomuna, dobbiamo purtroppo esprimere il dolore per la funesta notizia, giunta alle 12:12 del 28 dicembre come un fulmine a ciel sereno, dell'improvvisa e prematura scomparsa (65 primavere) del caro amico Alberto che ne era animatore ed assiduo partecipante, particolarmente delle più tecniche e di maggiore impegno fisico. Per questa peculiarità gli sarà dedicata la prossima impresa più tecnica ed impegnativa in calendario: la tre giorni al "Dom de Mischabel 4545 m" dove Lui avrebbe sicuramente primeggiato. Ma il merito di Alberto non fu solo questo; il Suo percorso in SEM cominciò all'inizio del 1990 frequentando con passione il "Corso d'Introduzione all'Alpinismo", il cui profitto gli ha consentito la successiva intensa attività che lo ha contraddistinto mostrando anche un riconosciuto senso di appartenenza al Sodalizio, talvolta critico ma sempre costruttivo, che è l'elemento consolidante ed accomunante e che rappresenta la linfa vitale che avvolge l'anima di ogni Associazione.

Chi ha avuto l'occasione di frequentare Alberto, avrà potuto apprezzarne anche la Sua propensione a stimolare il dibattito su argomenti che ci riguardano da vicino, di attualità, e di carattere esistenziale, non disdegnando il mezzo dei toni bonariamente provocatori per sviluppare il massimo del confronto. Molto apprezzabile era la sua preparazione culturale a tutto campo, che sfoderava umilmente, e con Lui non vi era modo di annoiarsi se si accettava l'ingaggio della disputa verbale.

La SEM, intendendo tutti noi Soci, ha sicuramente perso una bella persona in generale ed un Socio d'emblematica fedeltà in particolare, e credo che Alberto avrebbe gradito come nostro estremo saluto l'acclamazione: "Excelsior" ...

Jeff

## Assemblea Straordinaria del 13/10/2016

### IL PARERE DI UN "ASTENUTO"

Quando ho accettato di presiedere l'Assemblea non ho realizzato che non avrei potuto intervenire nel dibattito, al fine di tenere un comportamento neutro nella conduzione del dibattito stesso. Da qui è nata la mia dichiarazione di "astensione" al momento del voto sui punti dell'Ordine del Giorno che riguardavano il rifugio Omio.

Ora, cessata la funzione di presidente, desidero esporre il mio parere sulla delibera che consente al Consiglio Direttivo della SEM di negoziare la durata ed il corrispettivo per la cessione del diritto di superficie sul rifugio Omio e al legale rappresentante della società di firmare gli atti necessari.

Tale proposta, avanzata dal Consiglio Direttivo, ha avuto una sola motivazione esplicita: quella di reperire fondi per la nuova sede sociale. Su di essa ha già argomentato il "contrario" Jeff sostenendo che sarebbe stato doveroso sondare Istituti Bancari per impostare una operazione di mutuo; che l'applicazione al caso "rifugi" della normativa sul diritto di superficie è molto forzata e che, infine, l'esperienza fatta dal CAI di Monza è troppo fresca per dare tranquillità nel lungo periodo.

Aggiungo, di mio, che l'inosservanza da parte del superficiario di qualche clausola inserita nell'atto (mantenimento del nome/osservanza delle norme CAI/ etc...) obbligherebbe la SEM ad adire le vie legali, strada che difficilmente viene intrapresa da una associazione, mancando uno specifico interesse personale ed essendo, in genere, molto onerosa. (vedasi il caso del rifugio SEM Cavalletti che ha cambiato subito denominazione nonostante la clausola inserita nell'atto di cessione, con il totale silenzio della SEM).

Ma esiste un'altra motivazione, non esplicitata in Assemblea, ma che aleggiava, ed è la constatazione che da diversi decenni i rifugi costituiscono un peso per i soci della SEM e, in generale, del CAI, si che difficilmente si trovi chi sia disposto a sobbarcarsi le fatiche per il controllo della gestione e a trovare i fondi e le energie per tenerli in vita.

E questa considerazione mi rattrista, perché ho conosciuto l'entusiasmo di quanti, dirigenti e soci, si sono prodigati negli anni del dopoguerra per la ricostruzione dei rifugi distrutti. E anche il dott. S. Saglio, al quale ora è intitolata la Scuola di Rocca della SEM, fu uno dei più convinti sostenitori di quella linea. E come non ricordate le numerose volte in cui, mio padre, con me ragazzino, salimmo a piedi da Ardenno a San Martino, negli anni '44 e '45 per cercare di evitare (invano) danni alla Omio e, poi, con quanto entusiasmo nel '46 e nel '48 un gruppetto di soci, guidati da mio padre e da Nello Bramani, riuscirono a ricostruirlo!

Ma, così è: si dice "sono cambiati i tempi....."; è vero, ma non dovrebbero essere dimenticati gli sforzi e le realizzazioni fatte dai predecessori.

Piero Risari



## La tragedia non si poteva evitare ma la cronaca si...

Domenica 28 Agosto 2016 nel nostro Rifugio Zamboni-Zappa si festeggiava il 53° raduno annuale dei soci del Club dei 4000 di Macugnaga, ossia di tutti gli alpinisti che hanno salito la vetta oppure raggiunto l'omonimo colle sottostante di almeno una delle quattro cime che si affacciano sul versante di Macugnaga.

Quel giorno lassù molto più in alto, a circa 4.500 mt si consumava una tragedia. Una cordata di tre alpinisti Svizzeri che componevano un gruppo di 8 amici, precipitavano dal Colle Gnifetti per circa 800 mt lungo la sottostante parete Est insieme a quella parte di cornice di neve e ghiaccio che avevano incautamente calpestate.

Li avvistarono immobili a circa 3600 mt a sinistra del crestone Zapparoli che si trova sotto la verticale del colle Gnifetti. Degli 8 amici 5, riuscirono a salvarsi.

I cinque superstiti scesero al colle del Lys e per la via normale al rifugio città di Mantova, che si trova sotto il rifugio Gnifetti, e successivamente hanno preso la funivia a Punta Indren per raggiungere ad Alagna le vetture con le quali il giorno prima entrarono in Italia dal passo del Sempione.

Reinhold Messner, qualche giorno dopo scrisse con competenza sulla Gazzetta dello Sport che la disgrazia era da attribuire allo zero termico che in quei giorni era a 5000 m.

Fino qui tutto è chiaro e comprensibile

perché anche io stesso ho messo assieme, usando una logica alpinistica, quanto è realmente accaduto.

Purtroppo, però, il giorno dopo, i giornali descrissero l'accaduto a modo loro e talmente irreali che merita davvero di essere segnalato almeno nell'ambito del nostro ambiente.

Ecco in sintesi cosa ci è toccato leggere in merito: <<...Una cordata di Svizzeri, provenienti dal vicino Canton Vallese sono morti precipitando per 800 m. nel canalone Marinelli...>>

Il lettore arriva subito pensare che gli alpinisti Svizzeri siano caduti dal Silbersattel, il colle che è situato fra la punta Dufour e la Nordend, a destra del quale scorre il più pericoloso canalone di tutto il Monte Rosa. Ma in realtà non accadde questo! Perché, proseguendo la lettura, subito dopo si legge: <<.. l'incidente è avvenuto sulla cresta che conduce alla punta Zumstein...>>

A questo punto il lettore non riesce ad immaginare come abbiano potuto i tre sfortunati alpinisti finire nel lontano canalone Marinelli, che dista circa un km più lontano.

Ma il lettore non fa neppure in tempo a immaginare ciò che ha appena letto che rilegge subito un nuovo spostamento <<... La cordata che era stata avvistata sulla cima Jazzi era formata da 8 persone, 5 delle quali sono rimaste illese...>>. Ma anche questo risulta impossibile perché la Cima di Jazzi si trova, da dove sono caduti, lontana almeno 5 km in linea d'aria.

A questo punto lo smarrimento del lettore è totale, e lo stupore non è finito. Perché ancora si legge: <<...Dopo l'accaduto, i 5 superstiti, sono stati accompagnati al rifugio città di Mantova, a Gressoney la Trinité...>>

Peccato che questo rifugio non esista a Gressoney, esso è ubicato a circa 200. mt sotto il famoso e noto rifugio Gnifetti a quota 3400 m.

Ed infine si legge che da quest'ultimo rifugio, dopo essere stati ascoltati dalla Guardia di Finanza, è stato permesso ai superstiti di scendere con la funivia ad Alagna, dove avevano parcheggiato le vetture con le quali entrarono in Italia.

A questo punto risulta ovvio chiedersi: ma l'autore dell'articolo, che sapeva fin dall'inizio che gli otto amici erano saliti con la funivia Alagna - Punta Indren, che erano passati per il colle del Lys ed erano diretti tra la capanna Margherita e la punta Zumstein, perché ha deciso di far precipitare i 3 Svizzeri lungo il lontano canalone Marinelli? Perché ha deciso di farli apparire addirittura sulla cima di Jazzi? Perché colloca il rifugio Mantova a Gressoney?

Questa è la cronaca, incomprensibile, di un giornalismo che si occupa di alpinismo senza tenere conto degli alpinisti che la devono leggere.

Non è la prima volta che si leggono tante clamorose inesattezze, purtroppo, temo, non sarà neppure l'ultima.

Luciano Maietti

## La Biblioteca della SEM "Ettore Castiglioni"

### INVITO ALLA LETTURA

Il notiziario bimestrale della SEM "La Traccia" pubblica regolarmente le recensioni - scritte dai soci - dei libri disponibili nella nostra biblioteca.

All'indirizzo internet:

<http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/CAI-SEM/invito-alla-lettura/> troverete la rubrica che li raccoglie e li presenta in ordine di pubblicazione, a partire dalle più recenti.

E' un invito alla lettura ed a contribuire al mantenimento di questa iniziativa inviando nuove recensioni alla biblioteca.

Cliccate sul libro per leggere la recensione e accedere alla scheda catalogografica del libro.



### RECENSIONI

#### Nanga Parbat - La montagna leggendaria

di Gian Luca Gasca, Alpine Stidio, 2016



Il Nanga Parbat è la montagna più imponente del mondo, anche se solo nona per altezza (m 8125). Grande 40 volte il Monte Bianco, ha un dislivello dal campo base alla vetta di 4000 m. Suo il versante più alto della terra, il Rakiot di 7000 m., sua la parete alpinisticamente più impervia e lunga (4500 m), la Rupal; sua anche la cresta Mazeno di 13 chilometri. Ancora, è il più occidentale degli 8000, diverso dai giganti himalayani per geologia, meteorologia ed anche per geopolitica, trovandosi in quel Kashmir che dal 1949 divide il Pakistan dall'India ed ha visto scontri armati tra le due nazioni ed anche stragi di alpinisti.

Non stupisce quindi che la "Montagna nuda" (questo il significato del suo nome) abbia esercitato un fascino magnetico e spesso ossessivo per i migliori scalatori che dal 1895 hanno cercato di salirla da ogni versante, in ogni stagione ed in ogni temperie culturale: dall'esplorazione, al nazionalsocialismo, ai figli dei fiori, ai social media.

Molti hanno fallito, molti sono morti nel tentativo - è il secondo ottomila che ha fatto più vittime -, alcuni ci sono riusciti. La vetta è stata raggiunta per la prima volta nel 1953 da Hermann Buhl, in 41 ore di scalata solitaria, senza ossigeno e disobbedendo al capospedizione: forse la più grande impresa Himalayana di sempre.

La recente (2016) prima salita invernale riuscita a Simone Moro e i suoi compagni ha avuto un'eco mediatica che da tempo l'alpinismo non conosceva. Ciò ha spinto l'Editore Alpine Stidio a pubblicare un'opera di Gian Luca Gasca che ne riassume la storia. Gasca è un venticinquenne viaggiatore, ed ha sintetizzato in un libro di dimensioni ragionevoli (150 pagine e 18 foto) tutta la storia della montagna e dei suoi amanti. Informazioni precise ma non pedanti, uno stile scorrevole, divulgativo, un taglio da enciclopedia. Sempre neutrale tra le polemiche dei vecchi e nuovi protagonisti, informa senza giudicare.

Forse l'unico difetto del volume è la mancanza di una carta topografica che aiuti a capire versanti e linee di salita.

Lorenzo Dotti

### RECENSIONI



#### Il sentiero degli eroi

di Marco Albino Ferrari, Rizzoli, 2016

Si può andare in Dolomiti perché è il tuo lavoro o per il piacere che ti dà l'essere lì, ma c'è chi in Dolomiti è andato per contribuire a fare la storia di questo Paese.

Questo libro racconta – con la penna che scorre veloce di Ferrari – un episodio della Resistenza sulle Alpi feltrine che ha visto come protagonista Bill Tilman, l'inglese che nel '36 aveva conquistato il Namda Devi –

montagna di 7.816 m. nella catena himalayana - senza ossigeno.

Fine settembre 1944. Il comandante Bruno della brigata Gramsci decide troppo tardi di sganciarsi davanti al rastrellamento dei nazisti che salgono dalla valle e Tilman che è lì in missione paracadutata deve, per evitare di essere preso, rifugiarsi con 15 uomini in un nascondiglio sulla parete nord del Monte Ramezza, "un gelido anfiteatro verticale, solcato da strisce orizzontali che corrono rettilinee lungo tutta la sua larghezza...

È un luogo orrido, estremamente pericoloso per la friabilità delle rocce, per la presenza di strati scivolosi...". Eppure vi rimangono tre giorni senza mangiare, sotto la tormenta e senza potersi muovere, con le vie d'uscita dal nascondiglio bloccate finché Tilman, ben conscio che solo le sue capacità alpinistiche li avrebbero salvati, decide di cercare un passaggio.

Le pagine che descrivono il cammino di questi 16 sfiniti partigiani e della loro guida sono tese e emozionanti come poche avventure in montagna sanno esserlo anche per chi alpinista non è. Non il gioco dell'affermazione individuale ma la responsabilità di 16 vite che dipendono dalle tue scelte.

Una bella storia.

*Simonetta Di Sieno*

### ACQUISIZIONI NOVEMBRE-DICEMBRE 2016

**Himalaia cashmiriano** : relazione del Dott. Cesare Calciati sulle note originali Borelli Calciati Piacenza / Cesare Calciati - Rizzoli, 1930

**I patriarchi vegetali delle montagne italiane e non solo...** / a cura del Comitato scientifico centrale CAI - Duck, 2015

**I sentieri del gusto : il cibo nelle montagne italiane** / a cura del Comitato scientifico centrale CAI - Duck, 2016

**Il Gruppo dell'Adamello** : "Die Adamello Gruppe" pubblicato a Berlino nel 1893 / Karl Schulz ; a cura di Franca Avancini, etc. - Comunità montana di Valle Camonica, 2016

**Il risveglio del fiume segreto** : in viaggio sul Po con Paolo Rumiz / regia di Alessandro Scillitani - Tico film, 2012

**Il sentiero degli eroi : Dolomiti 1944 : una storia di resistenza** / Marco Albino Ferrari - Rizzoli, 2016

**La storia dell'alpinismo Vol.1 e 2/** Gian Piero Motti ; aggiornamento a cura di Enrico Camanni - RCS MediaGroup, 2016

**L'albero tra le trincee** : Paolo Rumiz nei luoghi della Grande Guerra / regia di Alessandro Scillitani - Artemide, 2014

**L'impresa dell'Adamello** : Stato maggiore della 5 divisione di fanteria aprile/maggio 1916 / Alberto Cavaciocchi ; a cura di Paolo Marini - Litos, 2016

**L'unico, il vero, il solo fortissimo** : ritratto alpinistico e umano di Giusto Gervasutti / Carlo Crovella - 2016

**Nanga Parbat : la montagna leggendaria** / di Gian Luca Gasca - Alpine Studio, 2016

**Odle-Pùez : Dolomiti fra Gardena e Badia** / Lorenzo e Pietro Meciani - Club alpino italiano, 2000

**Om mani padme hum : un mistero custodito tra le montagne del mondo** / Paolo Zantedeschi - Montedit, 2001

**Sassolungo : Dolomiti fra Gardena e Fassa** / Ivo Rabanser - Club alpino italiano, 2001

**Sognando Patagonia : avventura possibile** / Sergio De Leo ; prefazione di Marcello Sanguineti - Effemarte, 2016

**Storia delle montagne : la vertigine dell'altitudine** / Henrik Svensen; traduzione Eleonora Petrarca - Odoja, 2013

## Tesseramento 2017

Da giovedì 1 dicembre 2016 presso la segreteria (aperta il giovedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30) è possibile rinnovare il tesseramento per il 2017. Le quote sono le medesime del 2016. Per chi è in regola con il tesseramento 2016 la copertura assicurativa varrà fino al 31/03/2017. Per chi ha già anticipato la quota 2017, aderendo alla campagna raccolta fondi per la nuova sede, sarà possibile ritirare il bollino 2017. L'assicurazione integrativa (valida solo per le attività sociali, costo Euro 3,80 combinazione B, ) per disposizione del CAI Centrale si può attivare **solo al momento del rinnovo**.

Socio ordinario	Euro 56,00
Arretrato	Euro 15,00
Socio ordinario junior (da 18 a 25 anni)	Euro 29,00
Arretrato	Euro 8,00
Socio famigliare	Euro 29,00
Arretrato	Euro 8,00
Socio giovane (under 18)	Euro 16,00
(Euro 10,00 per i successivi giovani facenti capo allo stesso socio ordinario di riferimento e conviventi con esso)	
Arretrato	Euro 4,00
Socio sostenitore	Euro 80,00
Socio aggregato	Euro 20,00
Spese segreteria (tassa iscrizione e cambio tessera)	Euro 7,00
Spese postali	Euro 2,00

La quota si può rinnovare anche con bonifico bancario (aggiungendo Euro 2,00 per la spedizione dei bollini) **alle seguenti nuove coordinate Banca Monte dei Paschi di Siena filiale Milano IBAN IT 07 G 01030 01630 000063325562** e indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo.

### Assicurazione Personale

A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza specifica per gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale** propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo etc.).

Con l'auspicio che quanto ottenuto dalla Sede Centrale possa raccogliere l'apprezzamento da parte di Socie e Soci, al pari di quanto avvenuto per la polizza infortuni automatica per attività sociali.

Il modulo della proposta integrale è scaricabile all'indirizzo internet:

[http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni\\_2015/polizza\\_infortuni\\_soci\\_in\\_attivita\\_personale.pdf](http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni_2015/polizza_infortuni_soci_in_attivita_personale.pdf)

### Società Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 02.653842 - fax 0262066639

<http://www.caisem.org> - e-mail: [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org) - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 17.30